

Titolo || Ridere e urlare
Autore || Titti Danese
Pubblicato || «noi donne», Luglio/Agosto 1997
Diritti || © Tutti i diritti riservati
Numero pagine || pag 1 di 1
Lingua || ITA
DOI ||

Ridere e urlare

di *Titti Danese*

IL PALCOSCENICO di Santarcangelo dei Teatri si apre quest'anno all'insegna di un titolo emblematico *Novecento e mille*. Leo De Berardinis, confermato direttore artistico per i prossimi tre anni punta a un contesto tematico che ingloba eventi politici, sociali, artistici fra i più diversi e quindi specificatamente alla capacità delle giovani compagnie di ricerca e di nomi già noti, di trasferire a teatro i segni del secolo che sta per finire. Così insieme a Testedastri e a quelli che restano, a Jodice-Longobardi e a Katzenmacher e molti altri, arriva a Santarcangelo anche l'ultimo lavoro del Teatro Valdoca con la regia di cesare Ronconi e i testi di Mariangela Gualtieri.

A raccontare un teatro che afferma e nega con la stessa forza, un teatro che scava e si interroga sull'impossibilità della rappresentazione. Che passa dal senso all'insensatezza, rifugiandosi nell'umorismo non senza disperazione.

Sei attori, uno solo di sesso maschile, si affannano in scena e urlano la propria esistenza in cerca di una possibile realtà. *Nei leoni e nei lupi*, nei luoghi in cui la natura è ancor più feroce e sconosciuta, intensa e sovrana. Ridono irriverenti gli attori di questa loro ansia sfrenata e indomabile, si muovono rifuggendosi ogni grazia e sbraitano, bastonano, cantano, si affannano nel disperato desiderio di comunicare, attraversando i ritmi spezzati degli straordinari versi di Mariangela Gualtieri. Una nuova fase di ricerca si apre quindi per questo gruppo che si spinge sempre più esplicitamente nei territori artaudiani di un teatro che è soprattutto presente, un essere qui e ora con i propri corpi e i propri istinti. Attori e spettatori, insieme.

Nei leoni e nei lupi. Regia: cesare Ronconi. Testi: Mariangela Gualtieri. Teatro della Valdoca. Santarcangelo dei Teatri dall'1 al 13 luglio.

LUGLIO/AGOSTO 1997

ATTUALITÀ Rapporti Usa - Cina

DOSSIER Tumore al seno

INCHIESTA Tipi da spiaggia

noia donne

DONNE AL GOVERNO

FRANCIA BATTE ITALIA

6-3



PROVINCIALE
"M. DELFICO"
Per.
C
607
BIBLIOTECA
TERAMO

INCHIESTA ANNO 52 N. 270 - 28 DIC. 1997 - 29 DIC. 1997 - ROMA NOTIZIONE L. 3.500 - Contrasto I.P.

Ridere e urlare

DI TITTI DANESE

IL PALCOSCENICO di Santarcangelo dei Teatri si apre quest'anno all'insegna di un titolo emblematico *Novecento e mille*. Leo De Berardinis, confermato direttore artistico per i prossimi tre anni punta a un contesto tematico che ingloba eventi politici, sociali, artistici fra i più diversi e quindi specificatamente alla capacità delle giovani compagnie di ricerca e di nomi già noti, di trasferire a teatro i segni del secolo che sta per finire. Così insieme a Testadastra e a quelli che restano, a Jodice-Longobardi e a Katzenmacher e molti altri, arriva a Santarcangelo anche l'ultimo lavoro del Teatro della Valdoca con la regia di Cesare Ronconi e i testi di Mariangela Gualtieri.

A raccontare un teatro che afferma e nega con la stessa forza, un teatro che scava e si interroga sull'impossibilità della rappresentazione. Che passa dal senso all'insensatezza, rifugiandosi nell'umorismo non senza disperazione.

Sei attori, uno solo di sesso maschile, si affannano in scena e urlano la propria esistenza in cerca di una possibile realtà. *Nei leoni e nei lupi*, nei luoghi in cui la natura è ancor più feroce e sconosciuta, intensa e sovrana. Ridono irriverenti gli attori di questa loro ansia sfrenata e indomabile, si muovono rifuggendosi ogni grazia e sbraitano, bastonano, cantano, si affannano nel disperato desiderio di comunicare, attraversando i ritmi spezzati degli straordinari versi di Mariangela Gualtieri. Una nuova fase di ricerca si apre quindi per questo gruppo che si spinge sempre più esplicitamente nei territori arcaudiani di un teatro che è soprattutto presente, un essere qui e ora con i propri corpi e i propri istinti. Attori e spettatori, insieme.

NEI LEONI E NEI LUPI
REGIA: CESARE
RONCONI
TESTI: MARIANGELA
GUALTIERI
TEATRO DELLA
VALDOCA
SANTARCANGELO
DEI TEATRI
DALL'1 AL 13 LUGLIO



La telefonata di un'amica

DI T. D.

SPETTACOLO di emozioni legate al filo di una memoria lontanissima nel tempo, racconta l'incontro al telefono di due donne che, da bambine, sono state amiche. Un rapporto importantissimo, una storia di affetti grandi e profondi. *Grazia e Giacinta* sono protagoniste di questa messinscena che guarda agli anni dell'infanzia come a un romanzo ricco di avvenimenti forti, di sentimenti estremi. La telefonata di Grazia a Giacinta porterà quest'ultima, nell'attesa di riabbracciare l'amica, a ricordare gli anni trascorsi insieme e quindi i sogni, le esperienze comuni, il trauma della separazione.

La scelta registica è quella di un teatro di parola, affidata a due bravissime interpreti che con misurata partecipazione fanno scorrere sulla scena luoghi e personaggi, traducendo la memoria in un tempo presente. Sapremo così che le due bambine vengono da ambienti diversi e certo non si assomigliano, a legarle sarà un rapporto d'amore e di attrazione reciproca ma soprattutto un segreto che più tardi le porterà a progettare una possibile fuga insieme. Nato da un'idea collettiva, lo spettacolo indaga quel periodo della vita di ciascuno di noi troppo spesso rimosso, a volte oggetto di un nostalgico e sbiadito ricordo. Non così in *Bambine* dove attraverso un intenso scambio di memorie ed emozioni infantili le due protagoniste riscoprono un rapporto interrotto. L'infanzia, suggerisce l'autrice, è fatta di anni fecondi che non vanno mai dimenticati.

BAMBINE
TESTO E REGIA:
MARIA MAGLIETTA,
CON: RAFFAELLA
CHILLE, CATERINA
PONTANDOLFO
COMP.: EDUARDO
ROMA, TEATRO
QUIRINO

Brevetti made in sixties

DI ANNA MARIA SORBO

IN "COME ERAVAMO" tra celebri motivetti per un musical di deliziosa fattura, con cadenze modulate su un sinuoso «cha cha cha della segreta-a-a-ria...». O meglio delle segretarie Lili e Marisa, in scena Gloria Sapio e Paola Sambo, autrici-interpreti di rare qualità canore e mimetiche, in organico all'ufficio brevetti della ditta Fibretex «fibre nuove per tempi nuovi» con capo, "ragioniere" gambe all'aria e giornale in mano, Silvestro Pontani, alla scrivania-pianoforte. Efficienti e aggraziate quanto basta per assecondare ritmi e modi dell'andamento aziendale nostrano nei mitici sixties, alle

soglie dell'industrializzazione e del boom economico. Quanto, nelle more della pausa pranzo e caffè, si presta proficuamente l'orecchio agli audiocorsi di lingue, o, se proprio si indulge alla ricreazione, ci si diletta adeguatamente con la cultural-popolare Settimana enigmistica.

Intanto, tra una telefonata e l'altra e gli inevitabili aggiornamenti al ribasso dei diagrammi di vendita, Lili e Marisa fantasticano: presto ritornerà l'estate ed è d'obbligo progettare vacanze spensierate e, naturalmente, romantiche *al chiar di luna*. Non sarà purtroppo *troviamoci domani* a Portofino; le nostre, occhio al foglio paga, cedono alle lusinghe del soggiorno aziendale in quel di

Martin Sicuro, «ridente località» dove *le ciel, le soleil et la mer* si offrono per modiche lire ottomilacinquecento a trattenuta mensile.

L'ottimismo impera e incalza il sogno di Lili e Marisa, ora segretarie in verdeacqua e chignon ora aspiranti astronave in tuta me-

tallica e antenne sulla rotta di *Selene*, proiettate nel 2000 dei viaggi intergalattici, robot tuttofare e pasti in pillole. Realizzerà il nuovo millennio le illusioni dell'epoca del cha cha cha e del twist? Che importa guarda che luna!



UNO SPECIHO
DI LUNA
DI E CON
PAOLA SAMBO
E GLORIA SAPIO
AL PIANOFORTE
SILVESTRO
PONTANI
PROD. ASS. CULT.
ARIES
IN TOURNEE